



Crivelli: "Madonna con Bambino in trono" conservata nella chiesa parrocchiale di Poggio di Bretta.

Leggo sui giornali che recentemente, sull'onda delle preoccupazioni sempre più vive ed incalzanti per la crisi attraversata dal turismo italiano, si sono tenuti numerosi convegni per analizzarne le cause e studiarne i rimedi. Ne è venuto fuori un po' di tutto, dai prezzi troppo alti all'inquinamento, dalla carenza dei mezzi di trasporto a quella di una valida ed equilibrata embriatura tra settori ed operatori interessati. Ed è emersa netta l'esigenza di trovare e concretare iniziative culturali adeguate, che soddisfino una crescente richiesta, non certo paga delle sconclusionate manifestazioni estive che sono dilagate in questi ultimi

anni.

Argomenti ovvi e, tutto sommato, scontati, che trovano un contrappunto nell'impegno profuso nel settore da altre nazioni, specie quelle concorrenti del bacino del Mediterraneo.

Tuttavia tali considerazioni, di carattere generale, possono essere riproposte anche in chiave locale, facendo riferimento al nostro orizzonte, e consente di cogliere quanto si potrebbe (ma ancora non si fa o non si fa a sufficienza) nel campo turistico.

Il Piceno è una terra (ingiustamente o stupidamente) tagliata fuori spesso e volentieri dagli itinerari turistici tradizionali, che si è finora dovuta accontentare o di occasionali cultori o di turisti invogliati solo a fermarsi presso un arenile sabbioso dell'Adriatico. Anche ora, dopo che la crisi dell'industria delle vacanze ha indotto a ricercare soluzioni nuove da proporre a turisti italiani e, soprattutto, stranieri, la nostra zona è rimasta ancora una volta nel limbo (vedi iniziative del Touring, etc.).

Eppure, soluzioni per itinerari validi e per esigenze diversificate ci sono ed

offrono solo l'imbarazzo della scelta: ad esempio, la proposta di gite comprendenti un soggiorno presso le località della costa con escursioni nel capoluogo piceno (ben organizzate e con possibilità di pernottamento) e in altri centri storici limitrofi; un abbinamento con la stagione lirica dello Sferisterio di Macerata o con le crociere che fanno capo al porto di Ancona; un tour che preveda la visita e il soggiorno nelle città del centro Italia (in particolare, umbro-marchigiane, ma anche toscane e laziali) sedi di rievocazioni storiche come la Quintana; la possibilità di offrire soggiorni montani (Sibillini, etc.), con escursioni di interesse paesaggistico ed artistico.

Si tratta solo di esempi venuti così, a caldo, ma che ne sottendono tanti altri e, soprattutto, un coinvolgimento dei vari "tour-operators" che contano.

Una cosa è certa: oggi il turismo fine a se stesso comincia a mostrare tutti i suoi limiti, dato che la domanda è alla ricerca di un turismo diverso, più stimolante e "personalizzato" rispetto al passato.

Occorre quindi una programmazione turistica seria, professionale, fatta per

GIOCOCONDI

STRUMENTI MUSICALI



S. Benedetto Tr. Via Paolini tel. 69557
Ascoli P. Piazza Viola 12 tel. 64969